****

**E-Portfolio Professionale**

**COGNOME E NOME**

**FIRMA**

**Matricola:**

**Percorso:**

**Classe di Concorso:**

**Tutor coordinatore:**

 **A.A. 20\_\_ − 20\_\_**

Sommario

[**Introduzione** *–* *Cos’è l’e-Portfolio?* 3](#_Toc193882866)

[**SEZIONE 1** *– Curriculum Formativo* 4](#_Toc193882867)

[**SEZIONE 2** *– Il “Bilancio iniziale delle competenze”* 5](#_Toc193882868)

[**SEZIONE 3** *– Riflessione sulle esperienze formative del percorso abilitante relativamente ai corsi di area trasversale e disciplinare* 6](#_Toc193882869)

[3 A) Area trasversale (materie psico-pedagogiche) 6](#_Toc193882870)

[3 B) Area disciplinare 8](#_Toc193882871)

[**SEZIONE 4** *– Riflessione sulle esperienze formative nell’ambito del tirocinio diretto (PF60 e PF36)* 10](#_Toc193882872)

[**SEZIONE 5** – *Riflessione sulle esperienze formative nell’ambito del tirocinio indiretto* 11](#_Toc193882873)

[5 A) Attività di tirocinio indiretto dei corsisti PF60 e PF36 11](#_Toc193882874)

[5 B) Attività di tirocinio indiretto dei corsisti PF30 12](#_Toc193882875)

[**SEZIONE 6** – *Il “Bilancio finale delle competenze” e la “Previsione di un piano di sviluppo professionale”* 13](#_Toc193882876)

[6 A) “Bilancio finale delle competenze” 13](#_Toc193882877)

[6 B) “Previsione di un piano di sviluppo professionale” 13](#_Toc193882878)

[**Appendice 1** 15](#_Toc193882879)

[**Appendice 2** 17](#_Toc193882880)

[**Appendice 3** 18](#_Toc193882881)

# **Introduzione** *–* *Cos’è l’e-Portfolio?*

**L’e-Portfolio professionale assume un preminente significato formativo per la crescita professionale permanente di ogni insegnante.**

**L’e-Portfolio è uno strumento che accoglie e organizza la documentazione di varie esperienze formative del tirocinante.**

Gli obiettivi dell’e-Portfolio sono:

* incoraggiare i soggetti in formazione a riflettere sulle competenze che concorrono alla professionalità del docente;
* preparare i soggetti in formazione per la futura professione in una serie di contesti;
* promuovere la discussione sia tra i docenti in formazione, sia fra loro e i loro docenti, formatori e tutor;
* facilitare l’autovalutazione delle competenze dei docenti in formazione;
* fornire uno strumento che aiuti a riflettere sugli spunti metodologici, strettamente connessi alla epistemologia delle discipline da insegnare, e ad inserirli nella propria pratica professionale.

**In particolare, esso prevede (DM 226/2022, art.11):**

***a. uno spazio per la descrizione del proprio curriculum professionale;***

 ***b. l'elaborazione di un bilancio di competenze, all'inizio del percorso formativo;***

***c. la documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte, delle azioni di verifica intraprese;***

***d. la realizzazione di un bilancio conclusivo e la previsione di un piano di sviluppo professionale.***

# **SEZIONE 1** *– Curriculum Formativo*

**DESCRIZIONE DEL PROPRIO CURRICULUM FORMATIVO PERSONALE E PROFESSIONALE**

In questa sezione e nella successiva, dedicate al *Curriculum Formativo* e *Bilancio iniziale delle competenze*, il tirocinante è invitato a compiere l’auto-analisi del proprio profilo professionale, come punto di partenza del percorso di formazione, in maniera da individuare nelle proprie specifiche esperienze formative, pregressi elementi su cui costruire il proprio profilo di docente riflessivo.

**Nome e cognome:**

**Luogo e data di nascita:**

**Titolo di studio:**

**Classe di abilitazione:**

**Percorso formativo (30/60 CFU):**

**Numero di matricola:**

**Piano di studi disciplinare del percorso abilitante (inserire l’elenco degli insegnamenti previsti dal proprio piano di studi):**

**Breve introduzione personale (massimo 500 parole): illustrare sinteticamente le motivazioni che hanno influito sulla scelta di intraprendere questo percorso formativo.**

# **SEZIONE 2** *– Il “Bilancio iniziale delle competenze”*

Il **Bilancio delle Competenze** promuove la riflessione in diverse fasi e con molteplici finalità.

Esso è un valido strumento per aiutare il docente in formazione per fare:

* auto-valutazione, iniziale, in itinere e finale, nel percorso di crescita professionale;
* riflessioni personali, in merito alle esigenze formative e agli obiettivi da raggiungere come docente;
* scelte metodologiche da attuare in classe, con il proprio tutor, durante il tirocinio diretto per i tirocinanti PF 60, oppure nelle proprie classi per tirocinanti PF 30;
* organizzazione di una documentazione didattica coerente con i propri bisogni formativi;
* preparazione adeguata e consapevole per la valutazione finale (prova scritta e colloquio).

Gli standard sotto elencati rappresentano le competenze essenziali della professionalità docente secondo le ricerche educative nazionali e internazionali (DM. 226/2022). Lo strumento incoraggia una riflessione personale su queste competenze, aiutando a identificare punti di forza e aree di miglioramento. Al fine di poter auto-valutare il livello di padronanza raggiunto per ognuno degli standard indicati, è opportuno confrontarli con quelli iniziali, affinché si possa rilevare l’effettivo arricchimento professionale conseguito durante l’esperienza di abilitazione.

Per permettere l’auto-valutazione iniziale delle competenze, è richiesto di esprimere il proprio livello di accordo con alcune affermazioni.

L’autovalutazione iniziale va fatta, collegandosi esclusivamente con il proprio account istituzionale, compilando il FORM al seguente link:

<https://forms.office.com/e/5Kz69HEXzX>

**RIFLESSIONE**

Dopo aver risposto al FORM precedentemente proposto, si faccia riferimento al massimo a 3 esperienze formative o professionali (antecedenti il corso di abilitazione) evidenziando:

* quali competenze, tra quelle riportate nel FORM, si ritiene siano state potenziate nell’ambito di tali esperienze;
* come tali esperienze abbiano contribuito al loro sviluppo;
* le aree di miglioramento (indicare massimo 2 punti).

La riflessione può far riferimento, ad esempio, alle competenze acquisite solo in via preliminare ma che si considerano rilevanti e si desidera potenziare, alle competenze che si ritiene siano state sufficientemente acquisite e che si vorrebbero approfondire, alle competenze consolidate, etc. (massimo 1000 parole).

# **SEZIONE 3** *– Riflessione sulle esperienze formative del percorso abilitante relativamente ai corsi di area trasversale e disciplinare*

Le successive sottosezioni sono pensate per stimolare la riflessione approfondita di volta in volta sui contenuti dei corsi di area trasversale e disciplinare, e permettere lo sviluppo della capacità di focalizzare l'attenzione sugli elementi significativi per lo sviluppo delle competenze professionali, quindi si precisa che quanto richiesto nelle successive sottosezioni non dovrà essere la mera raccolta dei contenuti e dei materiali dei corsi.

Alcune domande possono guidare una riflessione auto-valutativa (si veda la letteratura in merito a partire dal contributo della Prof.ssa M. Vicentini,2001): *È stato fatto il passaggio dagli appunti del corso ad una sintesi riguardante i concetti e le relazioni rilevanti, gli eventuali ostacoli cognitivi e le riflessioni sulla rilevanza culturale per ciascun incontro didattico? È completo rispetto all’insieme degli incontri? Sono presenti commenti critici sui materiali eventualmente distribuiti? È presente l’indicazione sintetica dei lavori proposti in aula o a casa e della loro valenza didattica? Sono presenti eventuali commenti sulle metodologie, metodi e tecniche didattiche?*

## 3 A) Area trasversale (materie psico-pedagogiche)

Indicare nella seguente tabella i dettagli richiesti del percorso formativo. Dopo questa prima osservazione sintetica sugli insegnamenti seguiti, è richiesta una riflessione più approfondita sui punti di maggiore interesse.

* ESONERATO
* PARZIALMENTE ESONERATO\*
* NON ESONERATO

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| INSEGNAMENTO | N. ORE | Attività svolte nell’ambito dell’insegnamento che si ritiene siano state significative per il proprio sviluppo professionale | Competenze coinvolte\*\* |
|  |  |  |  |
|   |   |  |  |
|   |   |  |  |
|   |   |  |  |
|   |   |  |  |
|   |   |  |  |
|   |   |  |  |
|   |   |  |  |
|   |   |  |  |

\**Se si è esonerati da uno o più corsi, essi non vanno indicati.*

*\*\* Associare a ciascuna attività indicata le Competenze (di cui all’Appendice 1) che si ritiene siano state coinvolte (è sufficiente indicare il numero identificativo).*

**RIFLESSIONE**

*Si può sollecitare il processo di riflessione sul proprio apprendimento attraverso le seguenti domande guida: 1. In che modo le teorie pedagogiche apprese influenzano la mia concezione del ruolo dell’insegnante e del processo di apprendimento? 2. Quali strategie metodologiche innovative ho appreso e, tra queste, quali ritieni possano favorire la motivazione e l’autonomia degli studenti nel loro percorso di apprendimento? 3. Come le conoscenze sulla valutazione e la docimologia mi stanno aiutando a ripensare il modo in cui osservo e supporto il progresso degli studenti? 4. In che modo il corso mi ha aiutato a sviluppare una maggiore consapevolezza relativamente all’importanza dell’inclusione e della personalizzazione dell’insegnamento? 5. Quali sfide si incontrano nell'applicazione in classe di metodologie innovative?*

1. Scegliere almeno tre tra gli insegnamenti ritenuti di maggiore interesse all’interno del percorso di formazione e indicare quali aspetti hanno colpito maggiormente, motivando la scelta in base alla propria formazione professionale e alle ricadute didattiche possibili (massimo 500 parole).

2. All’interno del percorso formativo svolto negli insegnamenti trasversali, scegliere un aspetto o un tema affrontato che ha meglio risposto al proprio bisogno formativo, approfondendone le caratteristiche (massimo 500 parole).

## 3 B) Area disciplinare

Indicare nella tabella i dettagli del proprio percorso formativo. Inoltre, in tale sezione viene richiesta, tenendo conto dei suggerimenti di seguito riportati, una riflessione approfondita sugli argomenti trattati in tali corsi.

* ESONERATO
* PARZIALMENTE ESONERATO\*
* NON ESONERATO

| INSEGNAMENTO | N. ORE |
| --- | --- |
|   |   |
|   |   |
|  |   |
|   |   |
|   |   |
|   |   |
|   |   |
|   |   |

\**Se si è esonerati da uno o più corsi, essi non vanno indicati*.

Per permettere una consapevole riflessione sui corsi disciplinari in relazione alla propria formazione professionale non si trascuri

1. una riflessione sul proprio apprendimento (aspetti più significativi in relazione ai propri bisogni formativi):
	1. *in che modo gli insegnamenti disciplinari sono stati utili a sviluppare un approccio più innovativo e coinvolgente per la mia materia;*
	2. *quali sono i cambiamenti relativi all’insegnamento della disciplina per renderlo più efficace e innovativo;*
	3. *quali sono le eventuali metodologie disciplinari apprese per costruire un ambiente di apprendimento efficace;*
	4. *importanza dell’innovazione didattico-disciplinare nella scuola inclusiva;*
	5. *rilevanza della riflessione sulla valutazione disciplinare per elaborare strumenti di verifica più equi e condivisi per gli studenti;*
	6. *centralità dell’uso flessibile dei materiali didattici a favore di un apprendimento più inclusivo e stimolante;*
	7. *rilevanza delle proposte metodologiche presentate in relazione alle Indicazioni Nazionali;*
	8. *possibile integrazione tra gli strumenti digitali e tecnologici in modo efficace per rendere l’apprendimento più interattivo e significativo;*
	9. *riflessione sulle competenze (di cui all’Appendice 1) consolidate.*
2. una riflessione sulle attività proposte durante i corsi:
	1. *elaborazione sintetica (nella forma preferita: scaletta, schema a blocchi, mappa concettuale, ecc.) di ciascun percorso didattico, completata da collegamenti fra ciò che è stato comunicato a lezione con le proprie esperienze e conoscenze, e da eventuali difficoltà di comprensione e del loro superamento;*
	2. *eventuali compiti/lavori proposti dai docenti (questionari, esercizi, problemi…) svolti negli incontri o per lo studio a casa;*
	3. *riflessione sui contenuti trattati;*
	4. *riflessione sulle competenze (di cui all’Appendice 1) che si ritiene siano state coinvolte.*

Sviluppare i contenuti proposti in un minimo di 10 righe per ogni insegnamento.

# **SEZIONE 4** *– Riflessione sulle esperienze formative nell’ambito del tirocinio diretto (PF60 e PF36)*

**Tutor del tirocinio diretto**:

**Scuola**:

**Ore di tirocinio diretto svolte**: , **di cui: ore dedicate ad attività di inclusione.**

In questa sezione, i tirocinanti del PF60 e PF36 descriveranno le esperienze e le attività svolte nell’ambito del tirocinio diretto.

Indicare, utilizzando il link al FORM di seguito riportato, quali delle attività previste (D.P.C.M. 04/08/2023, all.1 - nota USR Campania del 18/09/2024 - D.M. n.487/2014, all. A), riportate in Appendice 2, sono state svolte durante il tirocinio diretto.

[**https://forms.office.com/e/AKpuLWZLef**](https://forms.office.com/e/AKpuLWZLef)

***RIFLESSIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE***

1. ***Analizzare e riflettere sugli interventi didattici in fase di programmazione, in un massimo di 300 parole.*** *(Si può utilizzare, a tal proposito, come guida per la riflessione la GRIGLIA DI OSSERVAZIONE del tirocinante)*
2. ***Descrivere dettagliatamente al massimo due esperienze didattiche realizzate secondo il seguente schema:*** *tipologia di intervento (lezione frontale; laboratorio; etc.); titolo; classe; motivazione della scelta; contenuti/attività, spazi/tempi; verifica/valutazione; approfondimento/recupero.*
3. ***Articolare, in un massimo di 800 parole, una riflessione sulle attività realizzate seguendo le domande guida:***
* *Quali sono state le scelte (di metodo, di contenuti, di strumenti e materiali di supporto utilizzati, di valutazione ecc.) che si sono rivelate maggiormente efficaci? Perché?*
* *L'attività si è sviluppata come era stato progettato o previsto? In caso contrario, cosa si è rivelato diverso? Perché? (ad esempio: eventi imprevisti, reazioni degli allievi, loro difficoltà non previste, un’errata previsione dei tempi, ecc.)*
* *Quali competenze (Appendice 1), su cui si è riflettuto nel Bilancio iniziale, sono state consolidate con questa esperienza? Oppure per quale competenza è opportuno prevedere un percorso di miglioramento?*
* *Durante il percorso di tirocinio è stato utilizzato qualche strumento di riflessione sulla propria attività (es. diario di bordo)? Se si, puoi riportare le parti che ritieni significative.*

# **SEZIONE 5** – *Riflessione sulle esperienze formative nell’ambito del tirocinio indiretto*

**Ore di tirocinio indiretto svolte**:

Questa sezione è dedicata a una elaborazione articolata sulle attività svolte nell’ambito del tirocinio indiretto. Essa è suddivisa in due sottosezioni: la 5 A dovrà essere compilata dai corsisti PF60 e PF36, mentre la 5 B solo dai corsisti PF30.

## 5 A) Attività di tirocinio indiretto dei corsisti PF60 e PF36

**In base al DPCM 04/08/2023 (All. 1, art.7 comma 2 - PF60; All. 5, art.14 comma 4 - PF36), l’attività di tirocinio indiretto prevede**

*“documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, volte, tra l'altro, alla:*

* *rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso;*
* *costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.”*

Tenuto conto di quanto premesso, riflettere sulla propria esperienza senza trascurare i seguenti aspetti. I contenuti possono essere sviluppati seguendo l’elenco proposto di seguito oppure articolando un discorso sintetico unitario:

1. momenti di formazione e informazione su aspetti inerenti agli obiettivi formativi, che hanno contribuito alla propria crescita professionale;
2. momenti di rielaborazione a seguito di proposte progettuali analizzate con i tutor coordinatori su specifici nuclei tematici;
3. approcci basati sulla collaborazione tra insegnanti e ricercatori che operano insieme con lo scopo di contribuire a modificare situazioni ritenute complesse dagli stessi insegnanti;
4. contenuti e competenze (di cui all’Appendice 1) che sono stati promossi o si intendono promuovere in relazione ai propri interessi e ai propri bisogni formativi;
5. momenti inerenti alle prassi attivate dagli insegnanti nei diversi contesti scolastici osservati;
6. momenti di confronto con i colleghi tirocinanti durante gli incontri di tirocinio indiretto.

## 5 B) Attività di tirocinio indiretto dei corsisti PF30

**In base al DPCM 04/08/2023 (All. 2, art.7 comma 6 - PF30), l’attività di Tirocinio indiretto prevede:**

* *momenti di riflessione autonoma, e guidata e coordinata dai tutor;*
* *documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro, alla:*
	+ *riflessione critica sulle competenze acquisite durante gli anni di servizio prestato nelle scuole e rielaborazione sulle proprie scelte professionali e sulla loro evoluzione, alla luce sia delle esperienze maturate sia nel confronto con i colleghi, i tutor, i docenti del percorso;*
	+ *costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.*

Tenuto conto di quanto premesso, riflettere sulla propria esperienza senza trascurare i seguenti aspetti. È possibile sviluppare i contenuti seguendo l’elenco proposto di seguito oppure sviluppando un discorso sintetico unitario:

1. momenti di formazione e informazione su aspetti inerenti agli obiettivi formativi, che hanno contribuito alla propria crescita professionale;
2. momenti di rielaborazione a seguito di proposte progettuali analizzate con i tutor coordinatori su specifici nuclei tematici;
3. approcci basati sulla collaborazione tra insegnanti e ricercatori che operano insieme con lo scopo di contribuire a modificare situazioni ritenute complesse dagli stessi insegnanti;
4. contenuti e competenze (di cui all’Appendice 1) che sono stati promossi o si intendono promuovere in relazione ai propri interessi e ai propri bisogni formativi;
5. momenti (almeno due) inerenti alle prassi di insegnamento attivate nei diversi contesti scolastici in cui è stato prestato servizio;
6. momenti di confronto con i colleghi tirocinanti durante gli incontri di tirocinio indiretto.

In particolare, è opportuno che i punti A, B e D siano sviluppati come descritto nella Sezione 3 B (corsi disciplinari).

# **SEZIONE 6** – *Il “Bilancio finale delle competenze” e la “Previsione di un piano di sviluppo professionale”*

Al termine del percorso formativo, bisogna esaminare ulteriormente le competenze essenziali della professionalità docente richiamate nella SEZIONE 2 dell’e-Portfolio, al fine di poter riflettere sulla ricaduta del percorso di formazione svolto nel potenziamento/sviluppo dei livelli delle proprie competenze professionali, rispetto a quelli di partenza.

## 6 A) “Bilancio finale delle competenze”

Per l’auto-valutazione finale, viene richiesta una riflessione relativamente alle proprie competenze (riportate in Appendice 1), acquisite o consolidate alla fine del percorso. Per favorire tale riflessione viene richiesta una doppia valutazione[[1]](#footnote-1). Più precisamente: una prima valutazione relativa al livello di accordo con le affermazioni riguardo l’attuale percepito (ossia il livello che si ritiene di aver raggiunto alla fine del percorso di abilitazione), una seconda valutazione relativa al livello di accordo con le affermazioni riguardo una valutazione retrospettiva delle competenze che si ritiene si possedessero all’inizio del percorso di abilitazione.

Si utilizzi il link relativo all’auto-valutazione FINALE riportato di seguito, collegandosi esclusivamente con il proprio account istituzionale.

## <https://forms.office.com/e/b7qrhEKdpE>

## 6 B) “Previsione di un piano di sviluppo professionale”

**STANDARD MINIMI PROFESSIONALI (DPCM 04/08/2023, All. A)**

Infine, bisogna esaminare gli *Standard minimi professionali* (DPCM 04/08/2023, All. A) richiesti alla figura del docente abilitato al termine del percorso svolto.

I descrittori degli Standard professionali sono riportati nell’Appendice 3. Il criterio evolutivo è rappresentato dal passaggio da una situazione di esecuzione con supporto di tutoraggio, ad una progressiva autonomia e padronanza, alla consapevolezza del proprio “stile professionale”, all’arricchimento creativo e personale, alla propensione e capacità di trasferire ad altri il proprio “sapere” professionale.

Pertanto, si compili il FORM, utilizzando il link riportato di seguito (accedendo esclusivamente con il proprio account istituzionale):

<https://forms.office.com/e/BjLFPhgpTi>

indicando per ognuno dei descrittori riportati, il livello di padronanza che si ritiene di aver acquisito al termine del percorso formativo, secondo lo schema seguente:

* **Iniziale -** Lo standard professionale è in via di acquisizione.
* **Base -** Lo standard professionale acquisito si attesta su un livello base.
* **Standard atteso -** Lo standard professionale acquisito è consapevole e sicuro.
* **Esperto -** Lo standard professionale acquisito è maturo e accreditato e può essere messo a disposizione dei colleghi e della scuola.

**RIFLESSIONE**

Dopo aver indicato il livello di autovalutazione raggiunto in ciascun descrittore degli standard professionale, descrivere, in riferimento ai descrittori (massimo 5) per i quali è stato indicato il livello più alto, come si ritiene che esso sia stato raggiunto, e quali descrittori (massimo 5), invece, si ritiene vadano ulteriormente potenziati in funzione di una previsione di un piano di sviluppo professionale.

Nella descrizione è possibile far riferimento, ad esempio, agli indicatori che non si possedevano e che si ritiene siano state acquisiti o potenziati al termine del corso, o agli standard professionali acquisiti solo in via preliminare e che si ritiene debbano essere maggiormente consolidati nel proprio futuro percorso professionale (massimo 1000 parole).

# **Appendice 1**

**Elenco delle competenze essenziali della professionalità docente** (DM. 226/2022)

1. Progettare percorsi di apprendimento in coerenza con le indicazioni ministeriali e con i traguardi delle competenze previsti dal curricolo d’Istituto facendo particolare attenzione all’individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi.
2. Individualizzare e/o personalizzare i percorsi di apprendimento a seconda dei diversi bisogni degli studenti, adattando l’insegnamento e le attività in funzione delle differenze individuali e delle diverse modalità di apprendimento.
3. Attuare l’insegnamento seguendo un piano organizzato e strutturato che associ contenuti a relativi obiettivi di apprendimento.
4. Gestire i tempi di svolgimento di un’attività di apprendimento e il passaggio tra un’attività e un’altra.
5. Utilizzare mediatori didattici, tecnologie digitali, ambienti virtuali e approcci innovativi come strumenti compensativi nelle azioni di supporto all’insegnamento e alle attività didattiche.
6. Organizzare ambienti e spazi di apprendimento finalizzati all’implementazione di strategie per l’individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi sia per far emergere i diversi talenti degli studenti sia per favorire l’inclusione dei giovani con BES, DSA o disabilità.
7. Alternare e variare i dispositivi e i materiali didattici all’interno del percorso didattico delle singole unità di apprendimento.
8. Monitorare in itinere, revisionare e riprogettare le attività didattiche.
9. Progettare le attività di verifica che consentano di raccogliere evidenze coerenti con gli obiettivi definiti in partenza in termini di competenze disciplinari e trasversali.
10. Implementare strumenti di valutazione formativa in itinere per monitorare i progressi degli studenti in relazione agli obiettivi didattici definiti in partenza.
11. Variare e alternare prove di verifica di diversa tipologia.
12. Comunicare con chiarezza agli studenti fin dall’inizio sia gli obiettivi di apprendimento sia i criteri di valutazione delle prove di verifica che verranno somministrate.
13. Assicurare agli studenti feedback formativi così da promuovere il miglioramento dei processi educativi e la crescita di ogni singolo studente.
14. Promuovere l’apprendimento collaborativo e cooperativo tra studenti.
15. Implementare attività di apprendimento autonomo e di studio autoregolato.
16. Individuare e condividere regole di comportamento e forme di comunicazione che tengano conto delle diversità e facilitino il superamento di eventuali situazioni problematiche.
17. Sostenere l’autostima di ogni studente e favorire la percezione di autoefficacia valorizzando il suo contributo e l’impegno profuso.
18. Conoscere il funzionamento dell’organizzazione della scuola e il contesto socioculturale ed economico in cui essa agisce.
19. Partecipare alla realizzazione delle iniziative educative deliberate e organizzate dalla scuola e proporne di nuove.
20. Partecipare attivamente all’organizzazione e alla gestione della scuola, lavorando in sinergia con il Dirigente e in collaborazione con il personale scolastico.
21. Favorire la partecipazione degli studenti alla vita organizzativa della scuola tenendo conto dell’età e delle inclinazioni di ognuno oltreché del contesto socioculturale e territoriale in cui la scuola agisce.
22. Collaborare alla creazione di gruppi di lavoro tra docenti e prendervi attivamente parte.
23. Coinvolgere in modo attivo altre figure presenti nella comunità educante.
24. Condividere gli aspetti dei processi di insegnamento-apprendimento all’interno del team, del Consiglio di Classe o del dipartimento anche in un’ottica di verticalità fra gli ordini di scuola.
25. Favorire la partecipazione dei familiari degli studenti alla vita organizzativa della scuola.
26. Comunicare ai familiari dello studente obiettivi didattici attesi, raggiunti, strategie di intervento ipotizzate, attuate, criteri di valutazione ed esiti finali conseguiti.
27. Cooperare con altre figure professionali coinvolte a vario titolo nei processi di apprendimento e di sviluppo degli studenti.
28. Contribuire allo sviluppo e alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (enti locali, imprese, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore, ecc.).
29. Partecipare periodicamente ad attività di formazione e di aggiornamento.
30. Utilizzare le esperienze di crescita professionale per riprogettare l’azione didattica.
31. Utilizzare fonti culturali diverse per potenziare conoscenze e competenze di insegnamento.
32. Adottare metodologie e prassi frutto della ricerca educativa o derivanti dallo sviluppo di conoscenze e competenze acquisite nel proprio ambito professionale e d’insegnamento.
33. Attivare collaborazioni professionalizzanti tra colleghi della propria scuola o di altre istituzioni educative nazionali ed internazionali.
34. Monitorare con metodicità il proprio sviluppo professionale in un’ottica di formazione continua.

# **Appendice 2**

**Attività previste nel tirocinio diretto** (D.P.C.M. 04/08/2023, All.1 - nota USR Campania del 18/09/2024 - D.M. n.487/2014, All. A)

1. osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all’individuazione e all’analisi delle strategie educative e didattiche;
2. osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;
3. corsi di recupero organizzati dalle scuole secondarie di secondo grado per gli studenti con sospensione del giudizio (debito formativo) per valutazioni, ottenute in sede di scrutinio finale, inferiori a sei decimi in una o più discipline;
4. osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale;
5. affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche, con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi, allo sviluppo delle competenze, disciplinari e trasversali, all’integrazione dei soggetti con disabilità;
6. osservazione nella classe del tutor o in altre classi;
7. coinvolgimento in attività concernenti P.C.T.O. e stage;
8. partecipazione alle attività didattiche afferenti allo sviluppo dei progetti P.N.R.R. contro la dispersione scolastica e la riduzione dei divari territoriali, attuazione del Piano Scuola 4.0, o realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per alunni e studenti, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche;
9. partecipazione e osservazione in seno a: dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro finalizzati alla redazione, revisione e periodico aggiornamento della documentazione di istituto, allo sviluppo dei progetti in corso, all’autovalutazione e al miglioramento dei processi, all’orientamento in uscita, all’inclusione;
10. partecipazione al lavoro collegiale di pianificazione, anche in chiave orientativa, di interventi finalizzati al recupero o al potenziamento degli apprendimenti;
11. partecipazione nelle attività riconducibili al c.d. “Piano Estate”, o a progetti analoghi;
12. osservazione dei diversi ambienti di lavoro scolastico e interviste alle diverse figure presenti;
13. attività didattiche a classe intera o con gruppi allievi (con la supervisione del tutor) quali ad esempio lavori di gruppo, appoggio a gruppi differenziati di allievi, brevi spiegazioni e lezioni, interrogazioni, laboratorio, altre attività e progetti previsti dal PTOF;
14. partecipazione alle riunioni degli organi collegiali (collegio docenti, consiglio di classe) e di dipartimenti, commissioni, gruppi di lavoro, redazione e correzione di verifiche, elaborazione di materiale didattico, progettazione di unità di apprendimento;
15. partecipazione ad attività in sedi esterne alla scuola e/o sul territorio (convegni, visite didattiche, gite scolastiche, ecc.).

# **Appendice 3**

**Descrittori relativi agli standard minimi professionali** (DPCM 04/08/2023, All. A)

1. conoscenza dei nuclei basilari dei saperi disciplinari e della didattica disciplinare che appartengono alla classe di concorso per la quale si concorre
2. conoscenza di epistemologia e metodologia contemporanee delle discipline di insegnamento a cui si riferisce la classe di concorso
3. conoscenza di epistemologie disciplinari che, nella storia e fino a quelle contemporanee, abbiano presieduto alla produzione organizzata delle conoscenze nelle discipline di insegnamento a cui si riferisce la classe di concorso
4. conoscenza di principali connessioni interdisciplinari esistenti tra le discipline a cui si riferisce la classe di concorso o alle altre discipline
	1. conoscenza delle linee guida/indicazioni nazionali e la correlazione con i saperi disciplinari e l’eventuale curricolo di istituto, con riferimento agli obiettivi di apprendimento, ai traguardi di competenza ovvero ai risultati di apprendimento previsti dagli ordinamenti didattici vigenti
	2. nel caso della scuola secondaria di secondo grado, la correlazione con il Profilo educativo culturale e professionale (PECUP) proprio dei distinti indirizzi di studio
5. capacità di promuovere le otto competenze chiave europee per l’apprendimento permanente (competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali)
6. capacità di trasformare, anche con l’utilizzo di strumenti e didattica digitale, in presenza e a distanza, l’insegnamento in apprendimento significativo e critico da parte dello studente
	1. la capacità di esplicitare e chiarire prioritariamente al gruppo classe gli obiettivi dell’attività, le possibili strategie da utilizzare, i criteri di valutazione del processo e del prodotto finale;
	2. la capacità di diversificare attività e metodologie in relazione agli obiettivi di apprendimento, anche rispetto alle modalità di verifica, con attenzione all’individualizzazione e alla personalizzazione dei percorsi
	3. la capacità di integrare le tecnologie dell’informazione e della comunicazione all’interno dell’attività
	4. la capacità di fornire agli alunni un feedback continuo sullo svolgimento delle attività e sui risultati conseguiti, tenendo conto anche delle eventuali difficoltà riscontrate
7. capacità di padroneggiare le principali strategie organizzative e metodologico-didattiche, in grado di sostenere didattiche speciali e personalizzate volte ad assicurare l’inclusione degli studenti disabili e con bisogni educativi speciali
	1. capacità di costruire ambienti di apprendimento inclusivi
	2. capacità di coinvolgimento in modo attivo di tutti gli alunni
	3. capacità di modulazione del percorso didattico secondo una suddivisione programmata e graduale dei contenuti, predisponendo strumenti adeguati ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi degli alunni; d) la capacità di coinvolgere tutte le figure professionali che concorrono alla formazione degli alunni, nelle attività proposte in modo diretto e indiretto
8. capacità di progettazione didattica, anche per unità di apprendimento, e di flessibilità organizzativa e gestionale dei gruppi classe/ interclasse anche per gruppi di livello, di compito ed elettivi tali da favorire la personalizzazione e la valorizzazione dei talenti di ciascuno, lo sviluppo delle competenze trasversali, linguistico-comunicative e di apprendimenti significativi, critici e consapevoli per tutti gli studenti.
	1. capacità di progettazione per nuclei disciplinari significativi
	2. capacità di coprogettazione con l’insegnante di sostegno e le eventuali altre figure di riferimento, visto il PEI (Piano educativo individualizzato), al fine di favorire l’inclusione degli alunni con disabilità
	3. capacità di progettazione in funzione dei PDP (Piani didattici personalizzati) degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento (DSA) e degli alunni con altre tipologie di bisogni educativi speciali
	4. capacità di progettazione di percorsi che valorizzino, in modalità inclusiva, processi di personalizzazione, considerando anche l’eventuale presenza di alunni ad alto potenziale o che abbiano già raggiunto in modo ottimale gli obiettivi di apprendimento
	5. capacità di l’individuazione e le modalità di utilizzo di adeguati strumenti compensativi e di eventuali misure dispensative, ove necessarie
	6. capacità di rimodulazione del percorso didattico in considerazione degli obiettivi di apprendimento conseguiti dal gruppo classe
	7. capacità di progettazione dei tempi, degli spazi e dell’ambiente di apprendimento, anche in una prospettiva laboratoriale.
9. capacità di utilizzare e gestire strumenti di lavoro che documentano, valutano e certificano le competenze dello studente, anche in prospettiva orientativa (registro elettronico, portfolio, documento di valutazione, certificazione delle competenze, ...).
10. conoscenza delle funzioni e modalità della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti formali, non formali e informali
	1. capacità di utilizzare ed eventualmente adattare le tipologie di prove e i criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti
	2. capacità di adottare le tipologie di verifica formalizzate coerentemente con le attività progettate e realizzate
	3. capacità di co-progettare le prove di verifica e il processo valutativo con l’insegnante di sostegno e con le eventuali altre figure di riferimento in stretto raccordo con gli obiettivi previsti dai PEI
	4. capacità di tenere conto dei percorsi personalizzati dei PDP degli alunni con DSA e degli eventuali PDP e comunque delle caratteristiche degli alunni con altre tipologie di BES, al fine dell’adozione degli appropriati strumenti compensativi e misure dispensative
	5. capacità di esplicitare agli studenti le consegne e i criteri di valutazione e di rispettare i tempi di restituzione delle prove corrette e valutate, fornendo il feedback necessario a trasformare l’errore in occasione di apprendimento
	6. capacità di valutare le competenze trasversali.
1. Hetchter R.P., Changes in Preservice Elementary Teachers’ Personal Science Teaching Efficacy and Science Teaching Outcome Expectancies: The Influence of Context – J. Sci. Teacher Educ. (2011);

Miller K. et al., Response-shift bias in student self-efficacy during an actively taught physics course – Phys. Rev. Phys. Educ. Res. (2023). [↑](#footnote-ref-1)